



Osservatorio Permanente
sugli utilizzi idrici

**Disciplinare per lo svolgimento delle
attività dell'Osservatorio Permanente
sugli utilizzi idrici nel Distretto
Idrografico del Fiume Po**

Parma, 30 Ottobre 2020



Autorità di Bacino
Distrettuale del Fiume Po





Disciplinare per lo svolgimento delle attività dell'Osservatorio Permanente sugli utilizzi idrici nel Distretto Idrografico del Fiume Po

ARTICOLO 1

(Finalità del Disciplinare)

1. Il presente atto ha lo scopo di disciplinare le attività dell'“Osservatorio Permanente sugli utilizzi idrici nel distretto idrografico del fiume Po” (di seguito anche “Osservatorio”) istituito con Protocollo d'Intesa stipulato in data 13 luglio 2016, ai cui contenuti questo Disciplinare si conforma, rappresentandone uno strumento attuativo.
2. In particolare, il presente atto contiene le modalità operative di ordinario funzionamento dell'Osservatorio e delle procedure da seguire per lo svolgimento dei lavori e delle attività attribuite alla sua competenza dal Protocollo d'Intesa, con particolare riguardo alle attività indicate agli artt. 4 – 8.

ARTICOLO 2

(Coordinamento dell'Osservatorio)

1. Le funzioni di coordinamento dell'Osservatorio sono svolte dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po o da un suo delegato.
2. Le funzioni di segreteria dell'Osservatorio sono svolte a cura della Segreteria Tecnico Operativa dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.
3. Il Coordinatore svolge le seguenti attività:
 - a. convoca le sedute dell'Osservatorio sulla base delle risultanze del quadro delle disponibilità idriche a scala distrettuale acquisite dalle Regioni appartenenti al Distretto idrografico del fiume Po anche attraverso le proprie ARPA, definendo, anche su indicazione dei membri dell'Osservatorio, l'Ordine del Giorno (O.d.G.) di ciascuna seduta;
 - b. coordina le sedute dell'Osservatorio e cura la redazione dei verbali di seduta da parte del personale della Segreteria Tecnico Operativa dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po;
 - c. propone all'Osservatorio, anche su indicazione o richiesta dei membri dell'Osservatorio stesso, di invitare alle sedute esperti, delle materie e degli argomenti trattati nella seduta qualora si ritenga che il loro contributo possa risultare utile allo svolgimento delle attività dell'Osservatorio;



- d. sulla base di standard e format definiti dall'Osservatorio, provvede, avvalendosi della Segreteria Tecnico Operativa, alla pubblicazione, anche mediante apposito sito web, del bollettino e della reportistica di cui all'art. 5, comma 1, lett. d) del Protocollo d'Intesa;
- e. cura l'espletamento degli adempimenti relativi a tutte le ulteriori comunicazioni di competenza dell'Osservatorio.

ARTICOLO 3

(Attività dell'Osservatorio)

1. In conformità alle disposizioni del Protocollo d'Intesa del 13 luglio 2016, l'Osservatorio svolge le seguenti attività:
 - a. predisporre, definisce e approva i *Programmi operativi triennali* delle attività di cui all'art. 4, comma 1 del Protocollo d'Intesa, tenendo conto delle indicazioni fornite dal "*Comitato Tecnico di Coordinamento (CTC) per la progettazione dei Piani Operativi degli Osservatori permanenti sugli utilizzi*", istituito dal MATTM, in merito alla determinazione dei livelli di severità dei fenomeni di scarsità idrica, all'identificazione dei parametri di riferimento necessari al monitoraggio ed alla valutazione delle condizioni ambientali e degli effetti delle misure adottate, nonché in merito alla definizione delle procedure di trasmissione e valutazione dei dati. L'Osservatorio deve tenere conto della necessità di garantire una standardizzazione delle informazioni a livello nazionale, con particolare riferimento all'individuazione dei dati di base minimi necessari, comprese la loro organizzazione e trasmissione, e di indicatori, indici e parametri per la caratterizzazione dei vari scenari di severità idrica;
 - b. individua a scala di distretto gli indicatori, gli indici ed i parametri utili alla caratterizzazione degli scenari di severità idrica, definendo i valori soglia di ciascun indicatore, indice o parametro a supporto della valutazione del livello di severità idrica a scala distrettuale, avvalendosi dei dati resi disponibili dalle Regioni del Distretto idrografico. L'elenco degli indicatori utilizzati sarà definito di comune accordo tra i componenti dell'Osservatorio che potrà essere riesaminato tenuto conto degli indirizzi nazionali e delle migliori conoscenze tecnico-scientifiche a disposizione, dell'esperienza gestionale maturata in seno all'Osservatorio;
 - c. in conformità alle disposizioni di cui all'art. 4, comma 2 del Protocollo d'Intesa, l'Osservatorio individua sulla base degli indicatori, degli indici e dei parametri di cui al precedente punto b) gli scenari di severità idrica relativi agli ambiti di cui al successivo art. 4;
 - d. svolge i compiti conseguenti all'individuazione degli scenari di criticità ad esso attribuiti dal Protocollo d'Intesa e, in particolare:
 - i. in caso di "*scenario non critico*" svolge le attività di cui all'art. 5 del Protocollo d'Intesa;



- ii. in caso di "*scenario di severità idrica bassa*" svolge le attività di cui all'art. 6 del Protocollo d'Intesa;
 - iii. in caso di "*scenario di severità idrica media*" svolge le attività di cui all'art. 7 del Protocollo d'Intesa;
 - iv. in caso di "*scenario di severità idrica alta*" fornisce il supporto informativo/operativo al fine di contribuire alla definizione delle decisioni per la gestione dell'eventuale emergenza da parte degli organi della Protezione Civile Nazionale e delle altre Autorità competenti coinvolte;
 - e. svolge le funzioni di *Cabina di Regia per la previsione e la gestione degli eventi di carenza idrica e siccità*, ai sensi dell'art. 1, comma 3 del Protocollo d'Intesa;
 - f. fornisce supporto tecnico-conoscitivo all'attuazione del *Piano del bilancio idrico del Distretto idrografico del fiume Po (PBI)* in una prospettiva di cambiamenti climatici;
 - g. formula proposte per l'uso e la gestione delle risorse idriche in caso di scarsità delle stesse, in attuazione delle finalità della Direttiva 2000/60/CE e degli obiettivi del *Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico del fiume Po (PdGPo)*;
 - h. esercita le funzioni ad esso attribuite dalla Deliberazione C.I.P. n. 4 del 14 dicembre 2017 per l'attuazione della "*Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di Gestione del Distretto idrografico e successivi riesami e aggiornamenti*" (c.d. *Direttiva Deflussi Ecologici o DDE*).
2. Nel caso in cui lo scenario di criticità non si riferisca all'intero Distretto, ma a sottobacini o ambiti territoriali diversi di cui alla lettera *b*) del successivo art. 4, in aggiunta alle attività individuate dai punti II, III e IV della lettera *d*) del precedente comma 1, l'Osservatorio viene informato a riguardo e dovrà verificare che:
- a. i quadri conoscitivi ricostruiti dalle Regioni per la valutazione delle situazioni di severità a scala di sottobacino o ambito territoriale siano coerenti con le linee guida nazionali;
 - b. che le misure che le Regioni ritengono di mettere in atto non incidano negativamente con le condizioni di severità distrettuale ovvero con gli obiettivi generali della pianificazione distrettuale vigente.

ARTICOLO 4

(Articolazione territoriale delle attività dell'Osservatorio)

1. L'Osservatorio articola lo svolgimento delle attività di cui all'articolo precedente con riferimento ai seguenti ambiti territoriali:
- a. *Distretto idrografico del fiume Po*, comprensivo di tutti i bacini idrografici indicati dall'art. 64, comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
 - b. *sottobacini e ambiti territoriali* compresi nel Distretto idrografico qualora le azioni poste in essere per la soluzione delle criticità comportino ricadute a scala distrettuale.



ARTICOLO 5

(Gruppi di Lavoro tematici)

1. Al fine di approfondire aspetti tecnico-operativi di interesse particolare e di contribuire all'aumento del livello conoscitivo necessario per lo svolgimento delle attività del Programma triennale, l'Osservatorio può istituire, Gruppi di Lavoro tematici (di seguito "GdL") permanenti o temporanei.
2. I GdL sono composti da esperti designati dai soggetti partecipanti all'Osservatorio, e sono coordinati dalla Segreteria Tecnico Operativa dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.
3. Le risultanze delle attività dei GdL devono essere validate dall'Osservatorio.

ARTICOLO 6

(Sedute dell'Osservatorio)

1. Il presente articolo è rivolto all'attuazione di quanto contenuto all'art.3 del Protocollo d'Intesa.
2. Le sedute dell'Osservatorio sono convocate dal Coordinatore anche su richiesta di uno o più soggetti firmatari del Protocollo.
3. Le sedute dell'Osservatorio possono svolgersi anche con modalità telematiche (videoconferenza), nel rispetto delle vigenti norme di legge.
4. Di ciascuna seduta dell'Osservatorio viene redatto un verbale contenente la valutazione dello stato di criticità idrica.
5. Eventuali azioni da porre in essere a seguito della definizione dello stato di criticità idrica sono immediatamente eseguibili.
6. Nelle more dell'individuazione e implementazione degli indicatori, indici e parametri di riferimento di cui al precedente comma 5, qualora emergano, in seno all'Osservatorio, pareri tra loro discordanti in riferimento all'individuazione dello scenario di severità idrica a scala distrettuale da adottare ai sensi dell'art. 4, comma 2 del Protocollo d'Intesa, il Coordinatore espleta ogni possibile tentativo per individuare una condivisa sintesi operativa.

ARTICOLO 7

(Indirizzo web dell'Osservatorio)

1. L'Osservatorio dispone di un proprio indirizzo web presso il sito dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, gestito a cura della Segreteria Tecnico Operativa di detta Autorità.
2. All'indirizzo web di cui al comma precedente vengono pubblicati tutti i documenti relativi all'attività dell'Osservatorio, tra cui quelli prodotti dall'Osservatorio stesso, nonché quelli che costituiscono i quadri conoscitivi sulla base dei quali l'Osservatorio svolge le attività di propria competenza.